Anno XLV - N. 136

ABBONAMENTO: Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.

Numero separato c. 5 - arretrato c. 10

Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-89

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 19 maggio 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C.

Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali estere.

Conto corrente con la posta

LA DISCUSSIONE DEI BILANCI

Il bilancio della giustizia

Parlano il relatore ed il ministro

ROMA, 18. — Pres. Marcora.

Seguita la discussione del bilancio della giustizia.

Colosimo, relatore, rivendica anzi tutto all'assemblea nazionale il diritto di esaminare e risolvere tutti i problemi che possono interessare il paese senza preoccuparsi del fatto più o meno prossimo di eventuali modificazioni nella sua composizione politica.

Fra i maggiori problemi che si impongono all'attenzione del parlamento sono fuori dubbio quello della riforma nella procedura penale e quello dell'ordinamento giudiziario e perciò crede utile che il governo e la Camera tentino di risolverli.

Consente interamente nelle dichiarazioni del guardasigilli, intorno alla ricostituzione larvata delle corporazioni religiose, e quanto alla questione del divorzio osserva che nella sua qualità di relatore doveva limitarsi, come si è limitato, a rammentare alla Camera lo stato attuale della questione medesima nell'azione legislativa.

Risponde ai vari oratori a proposito della delinquenza infantile alla riforma delle perizie, alla legge sulla cittadinanza, alla difesa dei poveri, alla durata e alla teatralità dei pubblici dibattimenti.

Quanto al problema del riordinamento della proprietà ecclesiastica crede necessario anzitutto provvedere alla sistemazione del bilancio del fondo per il culto e conclude affermando aver avuto come relatore il solo scopo di esporre la verità e di segnalare alla Camera la necessità di provvedere alla condizione della magistratura tanto benemerita per patriottismo e per dottrina.

Finocchiaro Aprile, ministro guardasigilli, dichiara che intende di studiare provvedimenti di carattere urgente per riformare la procedura civile e che terrà conto delle osservazioni dei vari oratori e delle condizioni contenute negli ordini del giorno presentati.

Prega perciò i proponenti di ritirarli.

Si discutono e si approvano i capitoli fino al 48.

Murri al cap. 49 prega sia ristabilito uno stanziamento per assegno a favore di sacerdoti sospesi a *divinis*.

Sono approvati tutti i capitoli del bilancio e lo stanziamento complessivo.

Si approva indi il bilancio del fondo di beneficenza e religione nella città di Roma, il bilancio dei benefici vacanti e gli articoli del disegno di legge. La seduta termina alle 12.10.

(Seduta pomeridiana).

Il mancato assassinio di Bernardino Verro

Pres. Marcora.

Falcioni, sottoseg. int, risponde all'on. Marangoni circa il tentato assassinio di Bernardino Verro. Dichiara che nonostante le più accurate indagini non è stato finora possibile all'autorità di polizia giudiziaria assicurare alla giustizia gli autori del reato.

Aggiunge che nessun biasimo può muoversi ai funzionari locali i quali anche in questa occasione hanno dato prova del massimo zelo e son degni di encomio.

Gallini sottoseg. alla giustizia dichiara che è in corso una istruttoria giudiziaria. Sventuratamente per ora mancano precisi indizi. Continuano le indagini e si spera che saranno coronate da miglior successo.

Marangoni deplora vivamente che un delitto commesso di giorno sulla pubblica via in giorno di elezioni e di cui per poco non rimase vittima un benemerito cittadino, rimanga dopo molti mesi tuttora impunito.

Afferma che gli autori del reato sono universalmente noti alla pubblica opinione. Crede che alla loro impunità non siano estranee ragioni politiche alle quali forse non hanno saputo sottrarsi le autorità di P. S. e la stessa Magistratura locale.

Falcioni s. s. int. protesta vivamente contro il dubbio espresso dall'on. Marangoni. Afferma che le autorità inquirenti hanno proceduto colla massima energia e colla più assoluta indipendenza.

La riforma degli Ospedali

Pietravalle svolge una mozione per raccomandare la riforma degli ospedali.

Afferma le necessità di speciali disposizioni corrispondenti ai speciali ed urgenti bisogni, avvertendo che sarebbe inutile limitarsi ad una legge per Roma.

Avverte che il problema dell'assistenza ospitaliera dovrebbe essere messo in relazione con quello delle assicurazioni contro le malattie, potendo da questo attingersi in parte i mezzi occorrenti per quella.

Altre risorse possono aversi dal patrimonio delle confraternite opportunamente trasformate e dai frutti del Banco di Napoli sorto sulle rovine del banco dei poveri.

Accenna ai proventi che potrebbero aversi da una tassa straordinaria sugli spettacoli pubblici a somiglianza di quanto si fa in Parigi.

Termina confidando nell'energia e nello spirito di iniziativa dell'on. presidente del consiglio *(vive approvaz.)*.

Giolitti pres. cons., riconosce che in assistenza ospitaliera è deficiente ovunque in Italia; è deficientissima in Napoli ed alcuni provvedimenti valsero ad eliminare non pochi abusi.

Ma altri e più radicali provvedimenti s'impongono per giungere alla soluzione del grave problema accennata dalle proposte del compianto prefetto De Seta.

Nota che non è il caso di mutui con la cassa del Debito Pubblico poichè così si aggraverebbe il male.

Ricorda l'iniziativa dell'on. Pietravalle per una tombola e non esclude che questa iniziativa possa tradursi in atto.

Avverte che l'imposta sui biglietti degli spettacoli esiste già a beneficio dell'erario.

Conclude promettendo che studierà colla massima attenzione e colla maggiore benevolenza il grave problema e se sarà necessario presenterà al parlamento opportune proposte legislative *(vive approvazioni)*.

Pietravalle ritira la mozione prendendo atto con vivo compiacimento delle assicurazioni del ministro dell'interno. Insiste però nel raccomandare la sopratassa sugli spettacoli, notando che la riscossione non richiederebbe alcun organismo burocratico.

Il bilancio dell'interno

Si discute il bilancio dell'interno.

Cimorelli riconosce che lo scioglimento dei consigli comunali non avviene più come anni addietro per motivi politici, ma solo per esigenze amministrative. Dice che non è sempre felice la scelta dei regi commissari specie quando trattasi di comuni rurali. Vorrebbe che la legge ponesse precise condizioni per la scelta dei medesimi.

Si propone pure d'attuare più completamente la distinzione tra le diverse categorie di minorenni delinquenti. Accetta i due ordini del giorno degli on. Cimorelli e Schanzer come raccomandazioni.

Giolitti prega la giunta del bilancio a non insistere nel suo ordine del giorno col quale invoca il decentramento dei servizi presso il ministero dell'interno e in genere presso tutti i ministeri.

Schanzer e *Cimorelli* non insistono.

La votazione per il vicepresidente e il segretario della Camera

Si procede alla votazione segreta di ballottaggio per la nomina di un vicepresidente e di un segretario dell'ufficio di Presidenza della Camera.

Pres. proclama il risultato della votazione per il vice-presidente:

Votanti 346; *Grippo* 213, Alessio 123, schede bianche 9, nulle 1. Eletto *Grippo*.

Per un segretario della Camera: Votanti 346; *Bastini* 186, Romussi 144, schede bianche 15 nulle 4. Eletto *Bastini*.

Giolitti all'on. Cimorelli dichiara di non aver mai sciolto alcun consiglio comunale se non su parere conforme del consiglio di stato e ciò per eliminare anche il sospetto che un sì grave provvedimento potesse essere determinato da ragioni politiche. Aggiunge che i commissari sono scelti fin che è possibile fra funzionari del ministero degli interni più competenti, più effettivamente responsabili. Solo nei casi meno gravi si nominano funzionari collocati a riposo.

Risponde agli altri oratori.

Parlano *Ciccaroni*, *Schanzer* e si votano a scrutinio alcuni progetti.

Levasi la seduta alle ore 18.50.

Domani seduta alle 14.

La riforma della scuola element.

La relazione dell'on. Torre

Ieri fu distribuita alla Camera la relazione dell'on. Torre sulla riforma della scuola elementare e popolare.

Il relatore molto concisamente dichiara le ragioni per cui la commissione proponendo di approvare integralmente il disegno di legge come è stato modificato dal Senato.

Egli dice: « Le modificazioni, come il Ministro osserva, non alterano « le linee fondamentali » del progetto che voi approvaste. Esse riguardano alcune modalità, che si ritengono più convenienti, alcuni mezzi che si ritengono più congrui allo svolgimento dei provvedimenti stessi; il contenuto essenziale delle proposte e il fine cui esse intendono rimangono immutati.

« Ispirandosi principalmente a questa considerazione, la commissione parlamentare che ha ripreso in esame il disegno di legge, ha unanimemente deliberato di approvarlo nel testo formulato dal Senato ».

Poi aggiunge: « Fin da quando i *provvedimenti* furono presentati la prima volta alla Camera, nel febbraio del 1910, fu riconosciuta e proclamata l'assoluta urgenza loro dal Governo, dal Parlamento, dalla stampa, dalle associazioni scolastiche e da quanti comprendono che cosa imponi diminuire e infine distruggere l'analfabetismo, elemento di debolezza nazionale, male popolare che inquieta e allenta il progresso civile del paese.

« Di ciò convinta la vostra commissione procedette l'anno scorso nel modo più rapido a concludere i suoi lavori e a riferirne a voi; e voi discuteste animati dallo spirito di provvedere bene e con sollecitudine. Ora dopo poco meno di un anno di tempo, e dopo il maturo esame del Senato, un ulteriore indugio sarebbe senza giustificazione, specialmente se, fermandoci ancora su qualche particolare, e modificandolo, il progetto dovesse tornare davanti all'altra Camera e por forse di nuovo davanti a noi.

« Le modificazioni più importanti del Senato compiute concernono: la composizione numerica del Consiglio e della Deputazione scolastica, la creazione della Delegazione governativa, la limitazione dell'aumento del nuovo personale dell'amministrazione centrale.

« Ebbene, in tutto ciò — mentre sono espresse le idee e le tendenze della nostra commissione che sostenne sempre l'utilità di non costituire un Consiglio scolastico troppo numeroso, di diminuire l'accentramento amministrativo, di non accrescere soverchiamente il personale dell'amministrazione centrale — crediamo che possa aversi il consenso della Camera, la quale si è più volte manifestata favorevole a provvedimenti intesi a rendere più agili gli organismi amministrativi e tecnici, favorevole al decentramento, e non disposta se non in casi di estrema necessità ad accrescere il personale amministrativo centrale.

« Non diciamo con questo che non sarebbe possibile perfezionare ancora il disegno di legge; nè diciamo che tutti gli emendamenti del Senato sieno, a parer nostro, interamente giustificati. Per esempio, qualche riserva facciamo intorno al modo di costituzione e di funzione della stessa Delegazione governativa, di cui approviamo il principio; nè possiamo tacere qualche dubbio intorno alla composizione del patronato scolastico, che nelle disposizioni approvate dal Senato risente troppo la diretta influenza dell'amministrazione comunale, e potrebbe in tal modo non essere di totale incoraggiamento al libero slancio della iniziativa privata.

« Ma questi ed altri particolari dubbi potranno risolversi al cimento della esperienza ».

Importante specialmente è la parte conclusiva in cui l'on. Torre delinea il programma delle riforme che debbono completare le attuali.

L'on. Torre dice: « I provvedimenti attuali non sono che il cominciamento di una opera vasta e più poderosa, e senza dubbio più ardua. L'alfabeto o l'elementarissima istruzione è gran cosa, ma sopra tutto se è fondamento, mezzo ed inizio alla formazione di uno spirito popolare che sia attivo collaboratore di civiltà. A questo intento di istruzione e di educazione insieme dobbiamo mirare, e possiamo raggiungerlo, animando di più alti compiti e di più esigente vita l'insegnamento onde si preparano i nuovi maestri, accrescendo e ordinando l'influenza della scuola sulla famiglia, incoraggiando, intorno ai patronati scolastici, istituzioni ed attività sussidiarie che completino e proseguano l'azione della scuola.

« La Nazione ha bisogno di quest'opera rinnovatrice. Parlamento e Governo, con la cooperazione di quanti nel paese sanno e possono, vorranno certamente provvedervi. »

Ed ora auguriamoci che la Camera approvi questi provvedimenti, che sono vivamente attesi dalla scuola, dai maestri e dal paese.

La missione spagnuola al Pantheon

ROMA, 18. — Stamane alle 9.30 la missione militare spagnuola accompagnata dal tenente gen. Ciliana, dal ten. col. Porta nostro addetto militare a Madrid e dal maggiore Cittadini, aiutante di campo di S. M., si è recata in carrozza di corte al Pantheon a visitare le tombe dei Re Vitt. Emanuele II. e Umberto I. Nel pronao del tempio la missione è stata ossequiata dal comm. Lazzaro, vice-presidente del comizio dei veterani, e da altri reduci. Il gen. Primo Rivera e gli altri componenti la missione hanno apposto la loro firma, nel registro dei visitatori delle due tombe, presso le quali erano state portate poco prima due corone di bronzo, di palme e quercia, recanti incise su di una piccola targa le dediche di Re Alfonso di Spagna a Vittorio Emanuele II e a Re Umberto.

Lasciato il Pantheon la missione si è recata alla caserma del secondo bersaglieri a San Francesco a Ripa.

La squadra italiana in Oriente

BRINDISI, 18. — La prima divisione della squadra del Mediterraneo, al comando dell'ammiraglio Aubry, è partita stamane per l'Oriente.

Sarà raggiunta dalla seconda divisione ancorata a Taranto.

La squadra resterà assente dall'Italia alcune settimane e visiterà i principali scali del levante.

Frati sorvegliati dalla polizia

ROMA, 18. — L'on. Murri ha chiesto di interrogare il ministro dell'interno « per sapere se, come è affermato da alcuni atti giudiziari recenti, delle guardie di città sieno concesse, su richiesta di superiori di conventi, per pedinare qualche frate malvisto ai superiori, nel solo interesse di questi; e se altre guardie siano distratte sistematicamente dal loro ufficio, non ostante la così spesso lamentata scarsità del corpo, ed assegnate a guardare conventi e superiori di conventi che nessuno minaccia ».

Un dirigibile alle grandi manovre

ROMA, 18. — Alle prossime manovre uno dei nostri dirigibili, forse quello di Verona, prenderà parte, trasferendosi a Milano, ove sarà stabilito apposito *hangar* smontabile.

Il servizio ferroviario in Italia lodato anche dagli stranieri

ROMA, 18. — Il Comitato esecutivo delle feste commemorative pel 1911 comunica: Il conte di San Martino e Valperga, presidente del Comitato esecutivo per l'esposizione di Roma, ha espresso oggi con una elevata lettera al comm. ing. Riccardo Bianchi, direttore delle ferrovie dello Stato la sua completa soddisfazione ed il compiacimento più vivo per la mirabile regolarità che durante il laborioso periodo dei lavori preparatori dell'Esposizione, ha proceduto in ogni suo particolare, il servizio ferroviario che è stato altresì oggetto di vivissima lode da parte di tutti i commissari delle Nazioni straniere partecipanti alla mostra e di belle arti.

UN ASSASSINIO SULLA STRADA

ROMA, 18. — I giornali hanno da Piperno che Michele de Biase, il ricco commerciante è stato aggredito e derubato sulla strada di Monforso, fra la galleria Roma - Napoli ed è morto in seguito a molteplici ferite infertegli dai suoi aggressori.

Una necropoli gallica scoperta nelle Marche nel podere del marchese Colloredo

ROMA, 18. — Il *Popolo Romano* ha da Osimo che in un terreno del marchese Colloredo nel Comune di Filottrano dove alcuni giorni fa vennero scoperti dei frammenti di bronzo ed oro, proseguiti gli scavi sotto la direzione del prof. Dall'Otto, direttore del Museo Archeologico marchigiano è stata scoperta una necropoli nella quale furono rinvenuti numerosi oggetti d'oro e di bronzo che sembrano risalire all'epoca Gallica. Gli scavi continuano.

Se non siamo male informati, il terreno nel quale venne fatta questa preziosa scoperta appartenevа al defunto marchese Girolamo Colloredo di Udine ed ora è di proprietà delle figlie.

Una promozione nella marina

ROMA, 18. — Il *Messaggero* dice che in seguito al prossimo collocamento in posizione ausiliaria dell'ammiraglio Bettolo, sarà promosso al grado superiore il contrammiraglio Rocca Rey, attuale comandante della Piazza della Maddalena.

I vari delle tre nuove navi di battaglia

ROMA, 18. — Il *Messaggero* pubblica: Si annunzia che in luglio od in agosto nell'arsenale di Spezia si procederà al varo della nave *Conte di Cavour* e nei prossimi autunno nei cantieri privati di Sestri e Genova, saranno varate le navi *Giulio Cesare* e *Leonardo da Vinci*. Sullo scalo che sarà lasciato libero dalla *Conte di Cavour* sarà impostata subito un'altra nave.

La spedizione francese nel Marocco

a faticosa avanzata della colonna Moinier

TANGERI, 18. — Si ha da Elknitra, 15: Si hanno notizie della colonna francese. Questa attendeva ad Allaito l'arrivo del Generale Moinier coi rinforzi. Si è compiuta l'installazione di una casa ove si concentreranno gli agglomeramenti della colonna partita il 15 corrente mattina senza nuovi attacchi.

Moinier passerà domani a Probs, finchè la colonna non siasi congiunta con Boisset della quale si è senza notizie. Si segnala il ritorno di alcune frazioni di Benihassen ai loro duars, ove entrano in trattative col capo della colonna.

Un combattimento tra la nebbia

PARIGI, 18. — I giornali pubblicano la seguente nota ufficiale: Le truppe partire in ricognizione da Sedi per Marada furono attaccate dai marocchini nei dintorni d'Almana a 12 chilometri all'ovest di Debau. La nebbia intensa non permise all'artiglieria di partecipare all'azione. Un capitano sarebbe stato ucciso, un tenente ferito, una dozzina di soldati uccisi e feriti.

Il nemico fu respinto e si inviò un distaccamento per impedire che gli aggressori ripassassero il Muluia.

Gli imperiali di Germania in visita A Londra e a Pietroburgo

LONDRA, 17. — Stasera gli imperiali di Germania ed i reali d'Inghilterra assistettero ad uno spettacolo di gala nel teatro di *Drury - Lane*, spettacolo che riuscì il più splendido trattenimenti datisi in occasione della visita dei Sovrani di Germania. Il teatro era stato decorato esclusivamente in bianco-oro ed azzurro-fiordaliso, cosicchè il teatro produceva l'effetto voluto come se fosse di porcellana di Dresda. Il palco reale conteneva 70 persone. Allorchè entrarono i Sovrani l'orchestra intonò gli inni germanico ed inglese. Il pubblico li ascoltò in piedi. Nel programma figurava anche *Il canto ad Aegir* composto, com'è noto, dall'Imperatore Guglielmo.

I principi ereditari di Germania visiti dello Zar

PIETROBURGO, 17. — La coppia ereditaria di Germania è arrivata qui alle 4.30 pom..

L'incontro fra gli Imperiali di Russia e la coppia ereditaria di Germania ebbe carattere di cordialità famigliare. Lo Czar baciò la principessa ereditaria che era scesa per la prima dal vagone-salon, poi il Principe ereditario. Altrettanto cordiale fu il saluto fra il Principe e la Czarina. Anche fra la coppia ereditaria e i granduchi si scambiarono saluti cordialissimi, quindi tutti si recarono in vetture al palazzo Alessandra. Nella prima carrozza avevano preso posto lo Czar e il Principe ereditario nell'uniforme del reggimento dragoni russi di cui egli è colonnello proprietario col nastro dell'Ordine di S. Andrea; nella seconda carrozza sedevano la Czarina e la Principessa ereditaria Cecilia; lungo tutto il percorso gli imperiali furono fatti segno ad acclamazioni entusiastiche. Più tardi giunse a Tzarskoje-Selo la Czarina vedova.

Stasera alle 8 ebbe luogo al grande palazzo un pranzo di gala con cento coperti.

BUENOS AYRES, 18. — L'incrociatore *Buenos Ayres* è partito per Londra per partecipare alle feste dell'incoronazione del Re.

I funerali del deputato assassinato

BEKESCSABA, 18. — Ieri nel pomeriggio ebbero luogo i funerali del deputato e capo dei contadini Achim con enorme partecipazione di contadini della città e dei dintorni. Durante i funerali non ci furono incidenti; 400 ordinatori provvedevano al mantenimento dell'ordine.

La profonda impressione prodotta dalla sentenza sui trust

LONDRA, 18. — I giornali ricevono da New York: I considerando della sentenza della Corte Suprema che conferma lo scioglimento del *Trust Standard Oil*, dicono che la legge Shermann, contro i trust deve essere applicata secondo la ragione del suo spirito e non secondo la lettera. Il potere giudiziario, quando si assuma di decidere su ciò che costituisce restrizione giustificabile alla libertà di commercio, si attribuisce tutti i diritti spettanti secondo alcune opinioni, al potere legislativo.

Tale attitudine della magistratura causa profonda impressione nell'ambiente parlamentare di Washington. I radicali sostengono che la sentenza della Corte Suprema riduca la lotta contro i *trust*.

Corre voce che il *trust* dell'acciaio si prepara a presentare conclusioni che affermano che le limitazioni che esso pone al commercio sono perfettamente giustificabili. Si assicura anche che il Governo nel timore di uno scacco, si asterrà dall'iniziare procedimenti contro questo *trust*. La sentenza della Corte Suprema è inoltre in opposizione con le idee del presidente della Confederazione.

Taft infatti nel messaggio del 17 gennaio 1910 dichiarò in modo formale che la legge contro i *trust* non conteneva distinzione di sorta tra *trust* giustificabile e *trust* ingiustificabile.

Si chiede la riforma della legge Shermann

WASHINGTON, 18. — Quattro senatori hanno presentato al Senato una proposta di legge che modifica la legge Shermann contro i *trust*, in modo da impedire la interpretazione che ha fatto la Corte Suprema.

D'Annunzio e Debussy rispondono all'arcivescovo

PARIGI, 18. — Il *Gaulois* ha ricevuto da d'Annunzio e Debussy una risposta alla nota dell'arcivescovo. Per rispetto all'alta personalità dell'arcivescovo di Parigi, il giornale si rifiuta di pubblicarla e si limita a riprodurre le seguenti dichiarazioni che la chiudono:

« Quanto a noi, affermiamo sulla nostra fede e sulla fede di coloro che conoscono il martirio di San Sebastiano, che questa opera è profondamente religiosa ed è la glorificazione lirica non soltanto del mirabile sentimento cristiano, ma dell'eroismo cristiano. »

Firmati: *Gabriele d'Annunzio e Claudio Debussy*.

Cronaca Provinciale

Da MANIAGO

La sottoscrizione protesta

Ci scrivono, 18, (*n.*):

Prima sottoscrizione a favore della « Dante Alighieri » in segno di protesta contro le dichiarazioni antiunitarie fatte da sette clericali al Consiglio Provinciale, il giorno 8 maggio 1911.

Mazzoli-Tale, dott. Carlo L. 3 — Strada dott. Angelo 2 — Ferro Giordano 1 — Cossettini Valentino 1 — Toffolo-Culau Giacinto 1 — Conte dottor Nicolò d'Attimis 5 — Biasoni Edoardo 1 — Dott. Mazzoleni nob. Giuseppe 1 — Centa Giuseppe di Aantonio 1 — Mazzoli Attilio 1 — Rosa Giuseppe 1 — Zecchini Romano 1 — Del Mistro Angelo 1 — Del Mistro Guglielmo 1 — Marcolina Pietro 1 — Conte ing. Enrico d'Attimis 5 — Zecchini Giuseppe 1 — Cadel Giuseppe 3 — Valan Giovanni 3 — Centa Giovanni 0.50 — Facchini Leonida 0.50 — Garzoni Sante 0.50 — Boranga Giovanni 2 — De Marco Bernardo 0.50 — Avv. Carlo Papa 1 — Dott. Virgilio Biletta 1 — Tami dott. Tomaso 1 — De Marco Umberto 0.30 — Selva Abele 0.50 — Del Favero Antonio 1 — Morassi Pietro 0.40 — Plai Giacomo 0.50 — Plate Umberto 1 — Pizzinato Giovanni 0.50 — Jem rag. Paolino 1 — Cadel Carlo 2 — Toffolo ing. Elio 0.50 — Campagnoli A. Quintino 1 — Marchi Giovanni 0.50 — Michielutti Angelo 0.50 — Mazzoli Raffaele fu G. B. 1 — Antonini Giovanni 0.50 — Beltrame Giovanni Querina 0.20 — Maddalena avv. Giacinto 2 — Bassi Edoardo 0.50 — Centazzo Guido 0.50 — Zoppi dott. Egidio 0.50 — Tizian Angelo 0.20 — Querincigh Giuseppe 0.50 — Ferigo Carlo 0.50 — Mazzoli Ircano 0.50 — Rossignoli Giacomo 0.50 — Pascotto Umberto 0.20 — Plateo Enrico 0.50 — Bezzi Giuseppe 0.50 — Totale L. 59.80

Da AVIANO

La scuola militare

A questa scuola d'aviazione continuano a compiersi bellissimi voli. Ammirati specialmente quelli del signor tenente De Rada con apparecchio Farmann.

Le lezioni dirette dalla maestria del signor comandante Ginocchio vanno facendo buoni risultati, e certamente fra non molto gli allievi novelli istruiti dal bravo pilota potranno ottenere il brevetto.

Si stà facendo una costruzione di grande importanza per le segnalazioni, e a suo tempo d'una ampia relazione. Impresario si è il sig. Iacoppini di Milano persona stimatissima ed intraprendente, il quale ha ancora assunto altri importanti lavori del governo.

Da LATISANA

Consiglio comunale

Ci scrivono, 18, (*a.*):

Sabato 20 corr. avrà luogo il Consiglio Comunale.

Oggetti da trattarsi:

1. Riforma del prospetto principale dell'Edificio Scolastico.
2. Accettazione mutuo per costruzione detto edifizio (II lettura).
3. Ampliamento del locale scolastico di Latisanotta.
4. Costruzione pozzi tubolari a Latisanotta, Gorgo e Pertegada.
5. Soppressione dell'orinatoio Picotti e collocamento di altri orinatoi.
6. Esame Bilancio dell'Ospitale.
7. Di nuovo sulla concessione area del Cimitero soppresso.

In seduta privata.

8. Assegno al Direttore didattico (II lettura).
9. Pensione alla vedova dello stradino Cinello.

*** La Procura Generale di Venezia ha concesso al signor Zanchi Marco aggiunto di Cancelleria un permesso di giorni 30 in seguito a sua domanda. A supplire lo Zanchi con decreto 13 corr. è stato destinato il sig. Ferraro della Pretura di Palmanova, il quale già assunto la supplenza col giorno 16.

Da PALMANOVA

I lagni dei viaggiatori sulla Veneta

Riceviamo e pubblichiamo:

In risposta ad una lettera comparsa sul nostro giornale:

Ai giusti... lagni di viaggiatori.

Tanto per chi non conosce i regolamenti:

Al segnale d'arrivo del convoglio cessa la vendita dei biglietti (art. 15 capo II pag. 16, tariffe e condizioni.

Premesso ciò, consento in modo assoluto i lagni infondati e menzogneri.

Fatta e ricevuta la consegna del treno per S. Giorgio, ritornai in ufficio riaprendo lo sportello per la vendita dei biglietti.

Arrivato il treno per Udine, un signore, che può far buona testimonianza, mi fa spedire quale bagaglio una bicicletta, ciò che io feci a *titolo di cortesia*. Erano 2 minuti che il treno stava in stazione. Visto che non c'era nessun altro viaggiatore *da favorire*, chiusi lo sportello e andai a fare le operazioni di mia spettanza in piazzale.

Così venne un viaggiatore, *uscito appena appena dal buffet* a titolo di correntezza lo avrei dato, ma ecco che altro viaggiatore, che di certo non conosce ciò che è doveroso conoscere, con modi tutt'altro che gentili, *mi obbligò* dispensare i biglietti.

Non mi degnai rispondere, non favorii nessuno, ed ora invece d'essere biasimata la condotta di quel tale, viene biasimata la mia, che orgogliosamente posso dire era irreprensibile.

Non do considerazione nè all'autore nè all'articolo, perchè non mi tocca, altro non farò che calcolarlo alla stessa stregua di bassa insinuazione ed opporvi un doveroso disprezzo, non facendo però che riguardo a gentilezze di modi io sono creditore.

Una sola cosa mi spiace, ed è che possedo per il giorno 20 traslocato a Latisana, non vorrei si credesse fosse questo il risultato dell'innocuo articolo.

Brancia Giuseppe
bigliettario

Ai disprezzi e agli orgogli del signor impiegato risponderà se crede, l'egregia persona che ci inviò il reclamo.

Per conto nostro non abbiamo che da augurare al signor impiegato che nella sua nuova destinazione non gli accadano incidenti come quelli di cui parlavisi nella nostra corrispondenza da Palmanova.

Disertore che rimpatria Per le feste di Cividale.

Ci scrivono, 18, (*n.*):

Certo Francon Pietro soldato nel reggimento cavalleggeri Saluzzo qui

di stanza, nativo di Montecchio (Rovigo) si è ripresentato a questa autorità, dopo un'assenza che data dal 2 aprile u. s.

Pare però non fosse in lui alcuna idea di rendersi disertore, ma seguendo una sera i consigli di una mala femmina che prometteva di condurlo a S. Maria la Longa, gli avesse invece all'insaputa fatto varcare il confine, da dove poi esitava ripresentarsi.

* * La Società Operaia di costì ha pubblicato un manifesto avvertendo i soci che volessero prender parte domenica prossima alle feste pro *Casa del Popolo* in Cividale, dove interverrà una rappresentanza del sodalizio.

Da PORDENONE

Lo sciopero della tessitura di Rorai - Situazione invariata.

Ci telefonano in data di iersera:

La seconda giornata di sciopero degli operai dello stabilimento di Rorai è passata nel suo complesso in calma.

Le operaie sono uscite ieri sera dallo stabilimento.

Stamane sono convenute innanzi allo stabilimento, volendo impedire la uscita di alcuni carri diretti alla stazione. Esse cominciarono a gridare, ma i carri procedettero senza inconvenienti.

Alcuni monelli cominciarono una sassaiola contro le finestre dello stabilimento mandando in frantumi parecchie lastre di vetro.

Durante la giornata due commissioni delle scioperanti si sono recate dal sindaco dott. Querini che si interpose quale mediatore; non si conosce l'esito delle trattative, ma pare siasi proceduto molto inutilmente.

Ad ogni modo è da augurarsi che venga trovata una base per poter addivenire alla conciliazione definitiva.

I due punti principali sui quali insistono le scioperanti sono i seguenti: riassunzione della donna espulsa, che fu il motivo dello sciopero; richiesta di ritornare ai telai che occupavano sotto il cessato direttore Steinmann.

Dicesi che il direttore attuale non sia disposto a far concessioni sopra questi due punti.

Sul posto sono sempre soldati e carabinieri.

Da TARCENTO

Zone grigie...

Ci scrivono, 18, (n.)

Mentre che Consigli Comunali, sodalizi, e cittadini hanno protestato e protestano pubblicamente per l'indecente contegno dei sette Consiglieri Provinciali, nella tornata dell'otto corr. la Società fra Comm., Industriali ed Esercenti di Tarcento fa proprio la figura della mosca bianca. E mi spiego.

Detta Società, in occasione della pubblica commemorazione tenutasi in Tarcento il 27 marzo, ha creduto suo dovere di esprimere i propri sentimenti d'italianità, con la pubblicazione di un manifesto, redatto dal proprio segretario avv. Candolini, e per questo ne ebbe il plauso incondizionato, e unanime di tutto il paese.

Oggi, quando più alto avrebbe dovuto far sentire la sua voce, suonante una sdegnosa protesta, si ritira invece in un comodo silenzio, e va sciorinando al sole, la biancheria di casa [illegible] essa si è fatta promotrice [illegible] inseparabile [illegible] e ciò come se nulla di grave fosse avvenuto al suo seno. A questo colpevole silenzio non occorrono lamenti, e la predetta associazione, non potrà riscuotere gli elogi di tutti coloro che sentono italianamente, [illegible] poco desiderabili lodi dell'organo della Curia.

Da S. VITO al Tagliamento

Buona usanza

Ci scrivono, 18, (n.)

A locale Patronato Scolastico pervennero in morte della signora Zanutti Fattorello: Dal sig. Daniele Zannier 2 — Lotti Roberto 2 — Corpo insegnante 11 — Da alcuni soci del Circolo Pro Coltura 6.50 — Dal signor Carlo Fattorello figlio dell'estinta 10.

In morte della signora Gattorno Dal rag. Ettore Driussi L. 2 — Dott. Gino Beggiato 2 — Dott. Iginio Nono 2 — dalla Signora Lena Borlendis-Barnaba 5.

In morte del cav. dott. Giorgio Gattorno: dalle figlie L. 100 — dalla spettabile famiglia Rascatti 50 — dalla Nobil Donna contessa Adelia Rosa 30 — dal signor Daniele Zannier 5.

CRONACA DELLO SPORT

Grandi gare podistiche e di salto a Conegliano

Ci scrivono, 18, (n.)

Il Club sportivo [illegible] organizzando per il quarto anno delle importanti gare podistiche e di salto nell'Ippodromo di Piazza d'armi [illegible] giorno 11 giugno. [illegible] Ecco il programma: [illegible]

Una corsa del giro di pista m. 600.

Una corsa di 10 giri di pista km. 6.

Una gara di salto con l'asta.

Numerosi e ricchi sono i premi consistenti in medaglie, oro, vermeil, argento ed oggetti artistici offerti dai maggiori Enti cittadini e dal Regno.

Data l'importanza dei premi e perfetta organizzazione la manifestazione sportiva avrà certamente un esito felice.

Per programmi, iscrizioni, schiarimenti, rivolgersi al Club Sportivo Conegliano.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

L'OMICIDIO DI GALERIANO

Canc.: *Febeo.*

Ieri mattina dovevasi cominciare la discussione del processo contro Luigi Trigatti detto Bisaccia, fu Francesco, d'anni 64, ex accenditore di fanali a Galleriano, accusato di avere ucciso a coltellate nel maggio scorso, certo Luigi Degano.

All'aprirsi dell'udienza il P. M., data la assenza di un principale testimone d'accusa, chiede il rinvio del processo.

L'avv. Antonio Bollavitis, difensore, si oppone dicendo che il suo raccomandato, che da ben un anno soffre il carcere, ha diritto che venga al più presto decisa la sua causa.

L'avv. Driussi, della Parte Civile invece, si associa alla richiesta del P. M.; e il Presidente pronuncia ordinanza con la quale il processo è rinviato a nuovo ruolo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

ROMA, 18. — *Pressione.* — In Europa pressione massima 770 al nord-ovest della Spagna, minima 753 sull'Adriatico.

In Italia nelle 24 ore il barometro è disceso fino 5 mm. in Liguria, e medio a basso Adriatico.

La temperatura è diminuita, pioggie al nord e centro pioggiarelle sparse sulle isole, qualche temporale al centro.

Stamane il cielo nuvoloso o coperto e qua e là piovoso in Val Padana, Toscana, Puglie e Sicilia; mare mosso o agitato lungo le Marche e coste settentrionali e meridionali sicule. Barometro 757 sulle isole 753 sull'alto Adriatico.

Probabilità venti moderati e forti intorno a ponente, forti specialmente sul Tirreno con mare agitato cielo nuvoloso con qualche pioggia sull'Alta Italia e versante Adriatico sett. e centr. cielo vario altrove.

(*Udine 18 maggio*)

Ore 8 termometro 16.5
Minima 13.
Barometro 743.
Stato atmosferico — Vario.
Vento — Sud-Est.
Pressione — Calante.

CRONACA CITTADINA

Sottoscrizione di protesta in favore della Dante Alighieri

Nona lista.

Somma precedente	L.	754.70
Frossi dott. Giuseppe	»	1.—
Cea Giacomo, Treppo Grande	»	1.—
Ellero avv. Enea, Pordenone (*quale constante affermazione dei principi anticlericali sempre professati*)	»	5.—
Società operaia di Trivignano udinese	»	5.—
Da Tricesimo		
Nascimbeni dott. Francesco	»	3.—
Candussi Franco	»	5.—
Da Codroipo		
Zigaina Guido	»	1.—
Nava Edoardo	»	1.—
Costantini Antonio	»	0.50
Sambuco Ernesto	»	0.20
De Natali Achille	»	0.50
Bulfoni Ernesto	»	0.50
Toso Antonio	»	0.30
Giusti Pietro	»	0.50
Coceani Luigi	»	0.50
Piccini Emilio	»	0.50
N. N.	»	0.25
Dott. Faleschini cav. Giov.	»	1.—
Bortolotti Luigi	»	0.30
Petrosini Riccardo	»	1.—
Ciani Apolonio	»	0.25
Marussich Riccardo	»	0.60
Ghirlanda Domenico	»	0.50
Di Spilimbergo Pino	»	0.60
De Natali Arturo	»	0.50
Quartaro Vittorio	»	0.50
Paschera Min.	»	0.50
Munisso Natale	»	0.50
Toni del Ponte	»	1.—
Bertuzzi dott. Giuseppe	»	1.—
Zaffoni Attilio	»	0.50
Tallone Pietro	»	0.50
F. B.	»	1.—
Gabelli rag. G.	»	0.50
Nardini Lucio	»	0.50
Pederzolli G.	»	1.—
Peresini Francesco	»	0.50
Rizzi Antonio	»	0.50
N. N.	»	0.50
Erichiello Giulio	»	0.50
Biadene Giu. Ant.	»	0.50
Forte Cesare	»	0.30
Costantini Marco	»	0.30
Todisco Pietro	»	0.30
Teia Vittorio	»	0.40
Zarzi Carlo	»	0.50
Chiarparini Fr.	»	0.50
Tonello Ercole	»	1.—
G. B. e T. C.	»	1.—
Un Cividalese	»	0.50
Dorotea Quinto	»	0.50
Pradolini Antonio	»	0.50
Attilio Francesco	»	0.20
Gloriaranza Riccardo	»	0.20
De Paulis Giuseppe	»	0.50
Petri Angelo	»	1.—
Scagnetti Giuseppe	»	0.50
Carlo Bulfoni fu C.	»	1.—
Furlani Giacomo	»	0.50
Cos Augusto	»	0.50
De Rosmini Lodovico	»	1.—
Artico Renzo	»	1.—
Falcini Giuseppe	»	1.—
Ghezzi Alessandro	»	0.50
Deganutti Attilio	»	0.50
Somma raccolta	L.	800.40

Le oblazioni si ricevono alla sede della *Dante* al nostro *Giornale*, al l'Associazione Commercianti, Industriali e al negozio Pablo Gambierasi.

Vedere in IV pagina: ABBONAMENTI SPECIALI al «Giornale di Udine».

Un'altra lettera di don Giovanni Cattapan

Egregio signor Direttore
del Giornale di Udine

E' una grave inesattezza quella che a proposito di motivi per i quali fu sospeso il nostro Congresso scrive sul suo giornale di ieri.

Lei dice: «Non bisogna rinunciare come avete fatto voi a convegni che nessuno aveva proibito, non bisogna inventare le proibizioni per far credere d'essere stati delle vittime dell'autorità, mentre non siete stati che delle vittime della paura.»

Questo è assolutamente contrario alla verità.

Il Congresso non fu sospeso per paura, lo tengo a dichiarare formalmente: le proibizioni non sono inventate ma sono reali, e se Lei non crede alla mia parola, si porti dal signor Prefetto, e questi Le potrà dire, che nei ripetuti colloqui che io ho avuto con lui, egli più volte mi ha dichiarato che il decreto di proibizione del corteo era un primo decreto, e che a quello se non si fosse sospeso il congresso sarebbero successi altri decreti prescriventi misure eccezionali.

Mi parlò di chiuderci le strade con la cavalleria se avesse giudicato che anche le nostre sedute private avessero a turbare il suo idolo supremo, l'ordine pubblico. Contro queste misure ho protestato io prima, e poi tutti i giovani cattolici del Veneto, che si vedeano offesi nei più sacri affetti e privati dei diritti di cittadini. E ripeto se non vuol credere alle mie parole, può rivolgersi per spiegazioni a chi è in caso di dargliele, e che, nella sua lealtà gliele darà certo conformi alle mie dichiarazioni. Data questa posizione quasi fuori della legge, in cui ci poneva l'autorità politica, si giudicò impossibile lo svolgersi pacifico e tranquillo d'un congresso che nessuna relazione aveva con la politica, ma in cui unicamente trattavansi problemi religiosi, morali e di coltura.

Questo per la verità.

Sac. Prof. Gio. Cattapan

...e la nostra risposta

Don Giovanni Catapan sostiene che il Congresso dei giovani cattolici non è stato sospeso per paura. Ma la prova principale, anzi unica, che egli allega dimostra precisamente il contrario. Egli mette avanti le parole con le quali il signor Prefetto — che era certamente informato della indignazione popolare per la svergognata dimostrazione papalina avvenuta in Consiglio provinciale — lo ha messo in guardia circa una probabile grave reazione della cittadinanza contro le giovani schiere che si adunavano sotto il comando del Brosadola e compagni.

Che il signor Prefetto abbia detto una parola di più od una di meno — e che don Giovanni Cattapan, sentendo i rumori della strada, abbia creduto che fosse il passo della cavalleria, non importa per la questione. Il fatto positivo è che il Congresso non fu vietato dal Rappresentante del Governo anche se egli abbia fatto conoscere come era suo dovere, tutta la gravità della situazione creata in Udine dall'arrogante contegno anti-italiano dei consiglieri clericali; tutto il pericolo che da un atto simile di ribellione e di disprezzo, contro le istituzioni plebiscitarie, nuovissimo in Friuli e forse in Italia, poteva derivare per la nostra città o per la provincia, dalla quale ci giungono sempre nuove proteste, come appare dalla sottoscrizione che abbiamo aperto per la *Dante Alighieri*.

Non è stata l'autorità che ha messo fuori della legge i giovani cattolici — sono essi che hanno voluto uscirne con tracotanza e tardi s'avvidero che non può offendere impunemente i sentimenti più sacri d'un popolo.

Timore salutare fu dunque e non indegno dovrebbe essere di chi, per sacerdozio, bandisce la parola di pace; — timore che don Giovanni Cattapan, invece di rinnegare adontandosi e sbravazzando ridicolamente contro il Sindaco, dovrebbe vantarsi d'avere avuto.

Ma per finire gli diciamo che il suo Congresso aveva anche e precipuamente intento politico, — non unicamente religioso come egli sostiene. Le prove inoppugnabili sono le proteste del Consiglio regionale veneto dei giovani cattolici, il quale ha proclamato e proclama che la sua azione mira apertamente a creare la libertà e l'indipendenza del papa. Ora siccome ciò non può avvenire senza intaccare, nel modo più infame lo Stato italiano, l'azione dei giovani cattolici è prettamente politica ed ha carattere sovversivo; e noi dobbiamo combatterla risolutamente, come un grave pericolo, specialmente quando si presenta sotto mentite spoglie, come a Udine, dove nell'aria sibilano raffiche di santo vento nazionale, mentre a Padova e a Venezia, nei circoli e nei giornali direttivi, bandisce la crociata per la liberazione del papa.

Fatela finita con questa commedia, o siete, a Udine, come a Venezia, col papa che ieri ha fatto sconfessare il *Corriere di Sicilia* perchè manda le staffette a salutare, in nome dei siciliani, la Capitale d'Italia; o siete col Re e l'Italia una con Roma Capitale.

Non c'è via di mezzo che per l'inganno o la fede — due cose che gli italiani, per salvaguardare il loro avvenire, devono sfrattare dalla vita pubblica.

Il Ventinovesimo convegno della Società Alpina delle Giulie

domenica 21 maggio a Vedronza

Il Club Alpino delle Alpi Giulie suole tenere i suoi convegni annuali in una plaga dell'Alpe Giulie di qua dalle rete doganali.

Quest'anno ha scelto i monti che circondano le sorgenti del Torre, che presentano panorami bellissimi.

Si faranno due comitive: una salirà il Gran Monte (1557 m.) partendo alle ore 6.30 del mattino dal poggio di Lusevera; — l'altra salirà alla Stella (1784) a ridosso del Campeon.

Le due comitive si incontreranno a Vedronza al tocco e mezzo.

Da Vedronza scenderanno in carrozza a Tarcento ove avrà luogo il pranzo sociale all'Albergo Marconi.

Le popolazioni ospitali di Tarcento e della Valle del Torre si preparano a salutare, con slancio patriottico, i fori alpinisti di Trieste e a rinnovare il patto di fratellanza, sulle vette dell'Alpe in cospetto della pianura e del mare. Ora e sempre!

Nel mondo scolastico

Togliamo da una pubblicazione ufficiale alcune notizie che interessano la nostra Provincia. Sono state dal Ministero dell'Istruzione dichiarati vacanti le seguenti cattedre: di Computisteria e Ragioneria nel R. Istituto Tecnico di Udine; di matematica, di disegno e di canto nella scuola normale di S. Pietro al Natisone; di Italiano e di storia e geografia nei Corsi complementari della scuola stessa; di storia e geografia nei Corsi complementari della Scuola Normale di Udine; di agraria, matematica e scienza e di storia e geografia nella Scuola Normale maschile di Sacile; di italiano, matematica e storia e geografia nella Scuola Tecnica di Cividale.

Con il prossimo anno scolastico saranno istituite le seguenti cattedre nuove: di disegno (posto biennale) nell'Istituto Tecnico di Udine; di disegno e di storia e geografia nella Scuola Tecnica di Udine.

Ed in applicazione dei ruoli organici 1911-12, sarà soppressa una cattedra di materia letteraria nelle classi inferiori del Ginnasio di Udine.

Denuncia delle ditte e società commerciali

Ricordiamo che la denuncia deve essere fatta entro due mesi dalla data della pubblicazione del regolamento e cioè entro l'8 giugno.

Per altri schiarimenti rivolgersi alla Camera di Commercio.

L'analfabetismo nella Provincia di Udine

A provvedere le conseguenze del nuovo regime elettorale annunciato dal Governo la *Nuova Antologia* pubblicherà alcune diligenti indagini statistiche. Da esse risulterà che la proporzione dei maschi analfabeti per ogni 100 maschi maggiorenni è per il Veneto complessivamente del 20.7, e per le provincie di Udine del 24.6, superata soltanto nella nostra Regione dalla provincia di Belluno che ha una media del 18.7.

Il minimo in Italia è dato dalla provincia di Torino con il 12 per 100, ed il massimo dalla Provincia di Caltanissetta con oltre il 70 per 100.

Società Friulana dei Veterani e Reduci

La sottoscrizione per concorrere nella spesa d'invio di una squadra di tiratori di Udine alla Gara in Roma, ha dato L. 115, raccolte fra i signori:

Anderloni Achille — Baschiera avv. cav. Giacomo — Belgrado (de) co. cavalier Orazio — Bossi avv. cav. Gio. Batta — Colloredo Mels (di) co. Antonio — Comencini ing. prof. Francesco — Conti Giuseppe — Conti Luigi — Marzuttini dott. cav. Carlo, Measso avv. cav. Antonio — Moro cav. Angelo — Muratti Giusto — Nussi dott. cav. Andrea — Oddo cav. Giovanni — Schiavi avv. cav. Luigi Carlo — Schmith Luigi — Tomaselli cav. Daulo — Wertheimer cav. Daniele — Bertacciolf Mario — Braida cav. Francesco — Braida cav. Gregorio — Candido (de) Domenico — Caratti nob. avvocato Umberto — Colloredo Mels (di) co. Giovanni — Comelli Ciriano — Comessatti Giacomo — Comessatti Pietro — Dalan cav. dott. Gio. Batta — Dedini Giuseppe — Leskovic Francesco — Misani ing. prof. comm. Massimo — Moretti Luigi — Orter Francesco — Sbuelz cav. Raffaello — Spezzotti Ettore — Trento (di) co. uff. Antonio — Volpe comm. Marco — Cossutti Luigi.

La banda cittadina suonerà in Piazza San Giacomo

Questa sera la banda cittadina, dovendo prepararsi per il concerto che dovrà dare domenica a Cividale, non darà il solito concerto in Piazza Vittorio Emanuele.

Si produrrà invece lunedì sera, in piazza San Giacomo, ripetendo il concerto che avrà dato a Cividale, assieme ai cori.

Venerdì venturo in Piazza Vittorio Emanuele la banda cittadina riprenderà il solito servizio.

Francobolli commemorativi

I francobolli commemorativi per il cinquantenario della proclamazione del Regno, non debbono essere usati per l'affrancazione delle corrispondenze dirette all'estero, ad eccezione di quello diretto nella Colonia Eritrea, nel Benadir e nelle città del Levante e della Tripolitania, ove funzionano uffici postali Italiani.

Ispezioni didattiche

In questi giorni, in esecuzione alla legge 27 giugno 1909, sono cominciate le ispezioni didattiche nelle scuole medie della nostra città e della Provincia.

Sono già stati fra noi il prof. Marchesini dell'Università di Padova, il prof. Segre di Torino, e vi sono attesi l'illustre prof. Crescrini dell'Università di Padova, il prof. Saul Piazza di Milano ed altri ispettori del Circolo di Venezia.

Necrologio

Ieri mattina, dopo breve, ma gravissima malattia, moriva il carissimo nostro amico Giovanni Battista Battistoni, negoziante intelligente, attivo, onesto, che da solo aveva saputo formarsi una bella posizione nel ceto commerciale della nostra città, che di lui aveva altamente stimato.

Per 6 anni fece parte del patrio Consiglio, ed era consigliere segretario del Consiglio direttivo della Banca Cooperativa Udinese.

Adorava la sua famiglia: per lui le ore più belle erano quelle che trascorreva a casa sua assieme con la moglie e con le sue bambine.

Di temperamento gioviale, di animo mite e generoso, usava di maniere affabili e insinuanti con tutti.

Alla sua famiglia tanto crudelmente colpita dalla sventura e agli altri congiunti vadano i sensi del nostro rammarico più sincero e sentito.

— Ci giunge notizia da Milano, che è morto colà, in questi giorni, a soli 29 anni, il conte dott. Mario Bellavitis, nato a Cagliari e residente a Milano. Era figlio del conte ing. Giovanni Bellavitis, nato a Sacile e residente a Milano, che tante conoscenze e parentele ha pure nella nostra città. Condoglianze vivissime alla famiglia.

Fallimento.

Con sentenza 13 maggio 1911 del Tribunale di Udine è stato dichiarato il fallimento della Ditta Tonetti Antonio, commerciante in coloniali di Tarcento.

Venne delegato alla procedura il Giudice avv. Francesco Rossi e nominato curatore provvisorio l'avvocato Ottavo Sartogo di Udine.

Fissato il 29 maggio 1911 alle ore 10 ant. per la riunione dei creditori avanti il Giudice delegato suddetto, per la nomina della delegazione di sorveglianza e per essere consultati sulla nomina del curatore definitivo.

Stabilito a tutto l'8 giugno 1911 il termine per la presentazione nella Cancelleria del Tribunale delle dichiarazioni e titoli di credito.

Fissato il 19 giugno 1911 alle ore 10 ant. per la chiusura del processo verbale di verifica dei crediti avanti al Giudice delegato.

Beneficenza

Nel primo trigesimo della morte dell'amatissima loro figlia Margherita i coniugi dott. Teodosio ed Augusta Pecolli elargirono L. 50 a questa Congregazione di Carità.

— A ricordare ed onorare la memoria dell'amatissimo congiunto **Pier Lodovico Feruglio** fu dott. Luigi morto in Milano, nell'aprile p. p., la signora Visintini Anna vedova Feruglio e figli residenti in Feletto Umberto hanno elargite L. 100 alla Società Protettrice dell'Infanzia per un letto alla Colonia Alpina nella stagione 1911 da intestarsi al nome del defunto.

— La Presidenza della Società dei Veterani e Reduci, ringrazia la signorina Matilde Heimann per le lire 20 inviate alla Società nella ricorrenza del terzo anno della morte del fratello sig. ing. Guglielmo, perchè vengano distribuite ai Soci Reduci poveri.

Mercato bovino del 3 giovedì

La pioggia ha guastato il mercato di ieri, che però, medesimamente riuscì superiore alle previsioni.

Entrati buoi 18, nessuno venduto.

Entrate vacche 66, vendute 26 da L. 200 a L. 740; vitelli 148, venduti 52 da L. 122 a L. 440; cavalli 65, venduti 7 da L. 345 a L. 550; asini 6, venduti 2 a L. 45 e L. 132.

Il Municipio aveva messo una tettoia a disposizione dei conducenti e degli animali affinchè potessero ripararsi dalla pioggie.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 8 maggio al 14 detto (dazio compreso)

Cereali			al q.le
Frumento	da L.	25.50	a 26.—
Granoturco giallo	»	17.25	» 19.—
» bianco	»	17.25	» 18.25
Cinquantino	»	—	» —
Avena	»	22.—	» 22.50
Segala all'ett.	»	14.—	» 14.50
Sorgorosso	»	—	» —
Legumi			
Fagiuoli alpigiani	da L.	28.—	» 38.—
» di pianura	»	14.—	» 28.—
Patate	»	12.—	» 35.—
Castagne	»	—	» —
Riso			
Riso qualità nostrana	»	40.—	» 45.—
» giapponese	»	35.—	» 38.—
Formaggi			
Formaggi da tavola qualità diverse	da L.	160.—	a 200.—
Formaggio montasio	»	195.—	» 210.—
» tipo comune (nos.)	»	160.—	» 180.—
» pecorino vecchio	»	280.—	» 300.—
» lodigiano	»	220.—	» 260.—
» parmeggiano	»	220.—	» 250.—
Burri			
Burro di latteria	da L.	305.—	» 315.—
» comune	»	260.—	» 265.—
Carni (all'ingrosso)			
Carne di bue (p. m.)	da L.	—.—	» 124.—
» vacca (p. m.)	»	—.—	» 210.—
» americana	»	—	» —
» vitello (p. m.)	»	—.—	» 150.—
» porco (p. m.)	»	—.—	» —.—
Pollerie			al chil.a
Capponi	da L.	—	a —
Galline	»	—	» —
Polli	»	—	» —
Tacchini	»	—	» —
Anitre	»	—	» —
Oche vive	»	—	» —
» morte	»	—	» —
Uova (al cento)	»	7.50	» 8.—
Salumi			al q.le
Lardo	da L.	170.—	a 180.—
Strutto nostrano	»	160.—	» 170.—
Foraggi			al q.le
Fieno dell'alta I qualità	da L.	5.90	a 6.30
» » II »	»	4.05	» 5.15
» della bassa I »	»	4.85	» 5.90
» » II »	»	3.80	» 4.05
Erba spagna	»	4.—	» 5.50
Paglia da lettiera	»	4.80	» 5.30
Legna e carboni			
Legna da fuoco (tagliate)	da L.	2.70	» 2.80
» (in stanga)	»	2.30	» 2.50

Grani. — Martedì 14. Giorno festivo

Giovedì 16. Ettolitri 294 di granoturco e 40 di cinquantino.

Sabato 18. Ettolitri 312 di granoturco e 43 di cinquantino.

Mercati poco animati.

Giornale di Udine (152)

IL SIGNOR LECOQ

AVVENTURE DI UN POLIZIOTTO PARIGINO

Romanzo di EMILIO GABORIAU

Il suo corpo [illegible] macchinalmente ma la sua anima e il suo pensiero s'involavano traverso allo spazio, verso l'uomo che era stato tutto per lei, e di cui [illegible] la chiamava...

Ma appena ebbe varcata la soglia della sala, trasalì, e lasciò il braccio del prete, ricondotta improvvisamente al sentimento della presente realtà...

Aveva veduta Marianna distesa sul canapè, dove le domestiche l'avevano deposta.

— Madamigella Lacheneur, esclamò, qui con quegli altri... mortal...

Difatti la povera fanciulla si sarebbe creduta morta, a vederla così rigida e agghiacciata, livida come se le avessero tratto dalle sue vene l'ultima goccia di sangue; il suo bel volto aveva l'immobilità del marmo, le sue pallide labbra si aprivano convulsivamente ed un largo cerchio azzurro circondava le sue palpebre chiuse.

I suoi lunghi capelli neri che aveva raccolti per nasconderli sotto il suo cappello da contadino, si erano disciolti, e ricadevano profusi e splendidissimi sulle spalle, si trascinavano sul pavimento.

— Non è che una sincope senz'alcuna gravità, disse il curato dopo avere esaminato Marianna, non starà molto a rinvenire.

E indicò con molta rapidità e chiarezza, ciò ch'era da farsi alle cameriere della baronessa, che non erano meno commosse della loro padrona.

La signora d'Escorval guardava colle pupille dilatate dal terrore; essa sembrava dubitare della sua ragione e si passava la mano sulla fronte bagnata d'un freddo sudore...

— Qual notte! mormorava, qual notte!...

— E' necessario che procuriate di rimettervi, signora, profferì il prete con voce commossa ma ferma, la religione e il dovere ci comandano il coraggio, vi proibisco di abbandonarvi in preda al dolore!... Voi siete moglie, ma dov'è dunque la vostra energia?... Siete cristiana, ma dov'è la vostra rassegnazione in quel Dio che è così giusto e così buono?...

— Oh!... io ho coraggio, signore, balbettava l'infelice, ho coraggio!...

L'abate Midon la condusse ad una sedia, dove l'obbligò a sedere, mentre le cameriere s'affannavano intorno a Marianna, e con tuono più mite riprese:

— D'altronde, perchè disperare, signora?... Vostro figlio è vicino a voi perfettamente sicuro... Vostro marito non potrebbe essere compromesso; egli non ha fatto che ciò, che ho fatto io stesso... nulla davvero.

E in poche parole, con una rara precisione, spiegò alla signora d'Escorval la parte presa dal barone e da lui in quella terribile sera.

XXIV.

Ma quel racconto, ben lungi dal rassicurare la baronessa, sembrava accrescere il suo spavento.

— Io vi ascolto, signor curato essa interruppe e vi credo... Ma so altresì che tutti questi campagnuoli sono persuasi che mio marito comandava la rivolta; essi lo credono e lo dicono.

— Ebbene?...

— Se fu fatto prigioniero, come voi mi lasciate intendere, sarà tradotto di certo alla corte del prevosto. Non era egli l'amico dell'imperatore? Questo è un delitto voi lo sapete... ed egli sarà giudicato e condannato a morte...

— No, signora, no!... ed io dunque non ci sarei per nulla?... Io mi presenterò davanti al tribunale, e dirò: «Eccomi, io ho veduto ogni cosa, *adsum qui vidi.*

— Ed aresteranno anche voi signor abate perchè voi non siete già un prete secondo il cuore di quei mostri; vi getteranno in una prigione e poi vi condurranno al patibolo!...

Da qualche momento Maurizio ascoltava pallido, annichilito e stava già per cadere.

A quelle ultime parole egli si lasciò andare per terra, sul tappeto, in ginocchio nascondendo il volto fra le mani...

— Ah!... io, io ho ucciso mio padre!... esclamò:

— Disgraziato!... che di tu, mai?

Il prete gli faceva segno di tacere, ma egli non lo vide e continuò:

Mio padre ignorava perfin l'esistenza di quella congiura di cui il signor Lacheneur era l'anima, ma io, io! la conoscevo!... Io volli ch'essa riuscisse, perchè da lei soltanto dipendeva la felicità della mia vita... E allora, miserabile che io sono, quando si trattava di attirare nelle nostre file qualche complice timido e indeciso, io invocavo quel nome rispettato ed amato di Escorval!... Ah! io era pazzo... era pazzo!...

Egli fece un gesto di disperazione, e con l'espressione d'uno straziante dolore aggiunse:

— Anche in questo stesso momento vedete io non ho il coraggio di maledire la mia follia... O madre mia, madre mia, se tu sapessi!...

I singhiozzi gli ruppero la gola, e allora non s'intese altro che un gemer flebile e lungo.

Marianna rinveniva, e guardava. Ella erasi già sollevata per metà sul canapè, e guardava quella scena straziante con un'aria di profondo stupore, come se nulla avesse compreso.

Scostò lentamente i suoi capelli dalla fronte e battè le palpebre abbagliate dallo splendore dei lumi.

Avrebbe voluto parlare, interrogare; si sforzava di raccappezzare le sue idee, cercava delle parole per esprimerle... Ma l'abate Midon le impose il silenzio.

Egli solo fra tutti quegli infelici costernati dal più profondo dolore, serbava la calma e la lucidezza della sua intelligenza.

Rischiarato dalle testimonianze della signora d'Escorval e dalle confessioni di Maurizio, egli comprendeva tutto e discerneva chiaramente il terribile pericolo da cui erano minacciati il barone e suo figlio.

Come scongiurar quel pericolo?... Che immaginare, che fare?...

Nulla v'era più da spiegare, nè era più tempo di riflettere, ogni minuto che trascorreva involava con sè una speranza di salvezza... Trattavasi di prender subito un partito e d'agire.

L'abate Midon ne ebbe il coraggio. Egli corse alla porta della sala e chiamò gli uomini che stavano aggruppati nella scala.

Poichè tutti furono riuniti intorno a lui:

— Ascoltatemi, diss'egli con quella voce di comando che dà la certezza d'un vicino pericolo e ricordatevi che dalla vostra discretezza dipende forse la vita dei vostri padroni. Possiamo contar su di voi, nevvero?

Tutte le mani si alzarono come per prestar giuramento.

(*Continua*).

Commissione provinciale del Tiro a segno

La VI gara generale

Nel pomeriggio di ieri si è riunita in prefettura la Commissione provinciale del tiro a segno.

Trattò della VI. Gara generale, e prese conoscenza del risultato ottenuto dalle sottoscrizioni per sussidiare le società del I. circondario che prenderanno parte alla gara stessa.

Ha poi deliberato la divisione delle somme raccolte e sotto scritte, di cui la cifra non può essere ancora concretata definitivamente, perchè non tutte le oblazioni furono versate, nè di qualcuna si è avuto ancora notizia.

Il riparto è stato effettuato sulla base che il sussidio provinciale vada diviso in parti eguali fra tutti i sodalizi della Provincia che parteciperanno alla gara.

Le somme raccolte nel I. circondario saranno divise in proporzioni del numero dei tiratori; quelle ottenute nei distretti ove non vi sono società aderenti alla gara, e quelle raccolte nel distretto la di cui società prende parte alla gara, saranno a questa interamente devolute.

Il poligono di Paluzza

La commissione ha poi approvato i nuovi lavori per la difesa del poligono di Paluzza.

Teatro Minerva

« CINEMA SPLENDOR »

Programma straordinario per questa sera venerdì:

Serata comica. Un'ora di continua ilarità.

1. *Candido mette il vestito bianco.*
2. *Uovo di Pasqua.*
3. *Cretinetti ha mangiato aglio.*
4. *Giulia possiede un'agenzia.*
5. *Lea salva la posizione.*
6. *Tontolini accalappia cani.*

Domani Sabato 20 e Domenica 21 Maggio si rappresenterà il colossale capolavoro cinematografico *La tratta delle bianche* - Dramma sensazionale.

Per questa films, che è protetta dalla dalla legge sui diritti d'Autore, la Direzione del Teatro Minerva ha ottenuto l'esclusività per la città di Udine.

ARTE E TEATRI

Le operette al Teatro Sociale

Questa sera alle 20.45 la compagnia di operette Carlo Lombardo, darà la prima rappresentazione «Il Principe di Pilsen».

Teatro Minerva

GRANDE TORNEO INTERNAZIONALE DI LOTTA

L'inscrizione di Giovanni Raicevich

Il successo di questo eccezionale torneo, coraggiosamente bandito dalla impresa Bernardino sotto gli auspici del giornale *Lo Stadio* di Roma può dirsi ormai assicurato dacchè in base alle adesioni ricevute fino alla mezzanotte di ieri figurano definitivamente inscritti:

Carlo Re campione italiano.
R. Winter, campione istriano.
Mehmed, campione turco.
Carl Semff, campione russo.
Jourdan D'Uzes, campione francese.
Anglio Anastase, il gigante nero, campione della Martinica.
Emilie Raicevich, il vero campione d'Italia.
GIOVANNI REICEVICH, senza distinzione di peso.

L'inscrizione di Giovanni Reicevich, ormai disputato fra i grandi pubblici delle capitali, deve lusingare il pubblico di Udine che avrà mezzo di assistere a uno spettacolo veramente eccezionale.

L'impresa ci comunica che nella giornata, attende ulteriori inscrizioni di altri formidabili lottatori esteri e che ha invitato il temuto campione austriaco a partecipare al Torneo comunicandogli la presenza di *Giovanni Raicevich.*

Il Torneo, preceduto da un primario spettacolo di varietà, si aprirà lunedì 22 corrente.

Le gare continueranno oggi e si chiuderanno domenica con la gara reale che si dovrà svolgere all'aperto con qualsiasi tempo.

Il banchetto in onore dei giornalisti

TORINO, 18. — Alle ore 12.30 al Ristorante Du Parc ha avuto luogo il banchetto offerto dal comitato esecutivo dell'esposizione internazionale dell'associazione della Stampa.

Al banchetto intervennero numerosi giornalisti esteri e tutte le autorità cittadine. Allo champagne prese la parola dapprima applauditissimo il Sindaco co. Rossi, che ha fatto l'elogio della stampa ed ha dato il saluto di Torino ai congressisti.

Poi ha parlato il conte Orsi, e quindi l'on. Barzilai che celebrò i progressi fatti dall'Italia negli ultimi cinquant'anni e chiuse mandando un caloroso saluto a Singer presidente della stampa internazionale.

In ultimo prese la parola il giornalista ungherese Szeghel di Budapest che rivolse parole di ringraziamento a Torino e alla commissione esecutiva per le accoglienze fatte ai giornalisti.

Per gli Istituti di Belle Arti

ROMA, 18. — Oggi l'on. sen. Mariotti, e i deputati Romussi, Manfredo Manfredi, Tescanelli, Faelli, Montù, Marangoni, Cardani, Turati sono stati ricevuti dal presidente del consiglio per esporgli i voti del comitato parlamentare e della Federazione del personale degli istituti d'arte, onde sollecitare la presentazione del progetto di legge, che con la nuova organizzazione deve portare qualche miglioramento nelle condizioni economiche del personale stesso.

L'on. Giolitti si è interessato vivamente a quanto gli è stato narrato e pur dichiarando di non poter comunque dare nessuna risposta categorica avrebbe tenuto parola col ministro del tesoro per i possibili provvedimenti del caso.

IL CIRCOLO DEI BARI

ROMA, 18, (notte). — La *Tribuna* dice che nel cosidetto aristocratico circolo dei bari scoperto a Roma, sarebbero note personalità di Venezia e della capitale. Sarebbero implicati il duca L., il principe R., il principe A., il marchese B., il conte F., il conte P., il deputato G., e altri due deputati il cui cognome comincia con la lettera R.

Il circolo era frequentato da grandi industriali e dalla più alta mondanità femminile.

UN COLOSSALE TUNNEL SOTTO LA LAGUNA

VENEZIA, 18. — Oggi la stampa è stata invitata a esaminare il progetto d'un grande tunnel che dovrebbe partire dal Giardinetto reale toccando la Giudeca e l'Isola di San Giorgio e andrebbe a sboccare alla località detta Quattro Fontane al Lido, sempre passando sotto la laguna.

Il tunnel sarebbe lungo 3600 metri; lungo di esso sarebbero due binari per il tram elettrico e un marciapiede per i pedoni.

L'ideatore del progetto sarebbe il cav. Fava; il progettista è l'ing. Donghi.

Si sono già raccolte 100 mila lire per gli studi definitivi dell'opera, che, attuata, costerebbe 12 milioni e tre anni di lavoro.

L'attuazione di questo progetto risolverebbe il problema edilizio cittadino.

Tragico suicidio di due amanti

VENEZIA, 18. (notte). — La signorina Manganiello, figlia del commissario di p. s., era da dieci giorni fuggita di casa con un giovane impiegato postale.

Ogni ricerca dei due fuggitivi riesci vana.

Questa sera un maresciallo di p. s. passando per San Silvestro sentì un forte puzzo di putrefazione partire da un appartamentino. Fatta rompere la porta trovò che i due giovani si erano asfissiati. La loro morte ascende a nove giorni or sono.

I due si sono suicidati perchè il padre della signorina non consentiva al loro matrimonio.

Lo scoppio di una fabbrica di fuochi artificiali

LECCE, 18. — A Madino è scoppiata ieri la fabbrica di fuochi artificiali del pirotecnico Coppola Oronzio. Il proprietario è morto. Molti operai sono rimasti più o meno gravemente ustionati.

Le proteste socialistiche a Madrid

MADRID, 18. — Il Congresso dell'Unione generale dei lavoratori si è riunito alla Casa del Popolo, ha votato una mozione di protesta contro ogni azione dell'esercito al Marocco.

Tutte le società rappresentate si impegnano di impedire che questa azione si produca. Il Congresso protesta anche contro la visita a Madrid dell'ex presidente dell'Argentina F. gueta Alcorte.

Moti popolari contro i gesuiti in Portogallo

BRAGA, 18. — La folla assalì le sedi di parecchie associazioni religiose e gli uffici di redazione del giornale clericale. Danneggiò inoltre le decorazioni di parecchie case che erano addobbate e illuminate per la festa del Sacro Cuore.

La catastrofe all'aerodromo di Beteny

REIMS, 18. — L'aviatore Pierre Marie Bodranike e il tenente in disponibilità Dupuy si preparavano stamane verso le 11.30 nell'Aerodromo Champagne a Betheny a partire pel campo di Chalons.

Essi avevano già compiuto due giri, allorchè mentre prendevano la direzione del campo di Chalons una raffica di vento sollevò l'apparecchio e lo capovolse.

Il monoplano andò a battere contro il suolo da un'altezza di circa 70 metri. La benzina si sparse sull'apparecchio e il monoplano si è incendiato. Dupuy fu estratto dai rottami completamente carbonizzato. Era molto sul colpo.

Bodranike fu estratto orribilmente ustionato alle gambe e al braccio sinistro e trasportato subito alla Clinica di Reims ove il suo stato fu riconosciuto disperato.

REIMS, 18, notte. — L'aviatore Bodranike è morto alle 2.45, in seguito alle ferite riportate. Gli avanzi dell'apparecchio furono tolti dal luogo della catastrofe. Nel pomeriggio sul terreno si notava chiazze di sangue, brandelli di vestiti carbonizzati e qualche avanzo di monoplano.

L'armistizio di 5 giorni nel Messico

NEW YORK, 18. — Un dispaccio da Juarez annunzia che l'armistizio di 5 giorni che è stato deciso ieri sera entra immediatamente in vigore in tutta la repubblica.

Mercati di ieri

PIAZZA VENERIO

Ciliege L. 30 — L. 60.
Piselli L. 35 — L. 40.
Patate nuove L. 35.
Erbette L. 30.

IL CAMBIO

ROMA, 18. — Il cambio per domani è 100.39.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
TIPOGRAFIA FRIULANA

Il Consiglio di Amministrazione della *Banca Cooperativa Udinese* ha il dolore di partecipare la morte ieri avvenuta del suo Consigliere segretario

GIO. BATTA BATTISTONI

ed invita i Soci ad intervenire ai funebri che avranno luogo oggi alle ore 17, partendo dalla casa di abitazione di via Savorgnana n. 17.

Udine, 19 maggio 1911.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Note alla seduta

Un codice scomparso da Udine

ROMA, 18, notte. — Nella seduta antimeridiana vi fu un incidentino tra gli on. Rava e Cornaggia, avendo l'ex ministro della P. I. deplorato come siano mal custoditi nelle chiese alcuni manoscritti preziosi, e accennando alla scomparsa dal Duomo di Udine del codice *Lex Romana Utinensis.*

Nel pomeriggio erano presenti circa 350 deputati per prendere parte alla votazione per i due posti di vicepresidente e segretario. Notevole fu l'interrogazione dell'on. Marangoni che investi violentemente il sottosegretario all'Interno perchè gli autori del tentativo d'assassinio contro Bernardino Verro rimasero impuniti quantunque noti alla pubblica opinione.

E' stato commentatissimo il risultato della votazione per il posto di vicepresidente e segretario. Riescirono gli oppositori (che però fanno parte della maggioranza giolittiana): on. Grippo e Baslini.

Domani comincierà la discussione sul bilancio della marina.

La regina e i principini al Padiglione Veneto

ROMA, 18. — Stamane la Regina Elena si è recata assieme ai principini in Piazza d'Armi, a visitare ancora una volta il padiglione Veneto. La Regina è stata accompagnata nella visita dal segretario del padiglione veneto dott. Fantuzzi. Quindi la Regina si è recata al gruppo etnografico Veneto dove i principi hanno fatto alcuni giri in gondola, accompagnati anche dal conte di San Martino.

La Regina è passata al padiglione siciliano, dove insieme ai principi ha assistito alla rappresentazione dei teatro dei burattini. Ossequiata dai presenti ed acclamata dalla folla, che si era radunata nei pressi, la Regina coi principini è risalita in automobile ed è rientrata al Quirinale.

Stamane alle ore 8 la Regina ed i principini si sono recati in automobile anche a Valle Giulia, dove si trovava fortuitamente il conte e la contessa di San Martino che si affrettarono a riceverli.

Percorso l'ampio viale i vitatori, discesero al padiglione ungherese e al caffè Gorbaux, ove i principini fecero la prima colazione.

LA REGINA MADRE A SIENA

SIENA, 18. — Alle ore 13.45 è giunta S. M. la Regina Madre accolta da una gran folla. La Regina ha fatto colazione all'Hotel Cantonale.

Polemiche papaline

ROMA, 18, (notte). — Il *Corriere d'Italia* continua a polemizzare contro il *Corriere di Sicilia* riconoscendo che la iniziativa di quel giornale aveva un contenuto regionale di protesta, ma che pur tuttavia esso giornale non doveva dimenticare il carattere anticlericale delle feste del cinquantenario che impone ai cattolici il più stretto riserbo.

Garibaldi è disposto a farsi processare

ROMA, 18, (notte). — Il *Giornale d'Italia* pubblica una lettera dell'on. avv. Lollini che assisteva Ricciotti Garibaldi nel provvedimento penale per l'arruolamento dei volontari per l'Albania, nella quale narra che egli dichiarò al giudice istruttore che il generale R. Garibaldi si mette a completa disposizone della giustizia ed è disposto a fare esaminare tutti i documenti per la spedizione in Albania.

Ricciotti Garibaldi sarà quanto prima interrogato.

Le missioni giapponesi e spagnuole visitano le nostre caserme

ROMA, 18. — Stamane gli ufficiali giapponesi venuti in Italia per studiare l'ordinamento militare, accompagnati dal maggiore Contarini, si sono recati a visitare la caserma di S. Francesco a Ripa ove è acquartierato il secondo reggimento bersaglieri.

La missione fu ricevuta dal colonnello comm. Queirolo ed ha assistito a numerose evoluzioni che il reggimento al comando del ten. col. Nomerini ha eseguito nel cortile della caserma, ammirando specialmente le evoluzioni della compagnia ciclisti, che ha eseguito un attacco a salve alla cavalleria. Quindi la missione ha visitato il museo storico del corpo, ricevuta dal col. Bertolotti, e dal capitano Trompeo, trattenendosi nela visita circa 20 minuti.

Quindi la missione è uscita dal Museo. Allora ha avuto luogo la radunata celere del reggimento con discesa dei soldati per mezzo di funi dalle finestre. Una squadra di ciclisti ha poi eseguito degli esercizi di squadre, maratone, gare individuale come salto in lungo, e in alto, ecc.

La missione si è congratulata vivamente col col. Queirolo per la sveltezza dei bersaglieri nell'eseguire i difficili esercizi. La missione ha quindi lasciato la caserma. Poco dopo è giunta la missione spagnuola che ha assistito alle varie evoluzioni del reggimento, ed ha visitato il Museo storico, rimanendo vivamente ammirata per la celerità dei nostri bersaglieri. Lasciata là caserma la missione spagnuola si è recata alla caserma ove sono acquartierati il *Piemonte Reale* e il 13 artiglieria.

Ha ricevuto la missione il colonnello conte Merli Maglietti, e il col. Sosse comandanti rispettivamente il Piemonte Reale e il 13 artiglieria. Ha prestato servizio d'onore uno squadrone del Piemonte Reale ed un gruppo di soldati delle batterie. La truppa dei due reggimenti ha poi sfilato in ordine dinanzi alla missione eseguendo alcune evoluzioni che hanno suscitata la ammirazione del gen. Primo De Rivera che si è vivamente rallegrato coi due colonnelli. Alle 10.30 la missione ha lasciata la caserma.

Un'altra spettacolosa scoperta archeologica

ROMA, 18. — Il prof. Paolo Orsi, savrintendente degli scavi, ha scoperto presso Monasteroce in provincia di Reggio Calabria il luogo, finora controverso ove sorgeva l'antica Caulonia, con notevoli avanzi di tempio greco.

Il concorso ginnastico militare a Torino

TORINO, 18. — Stamane alle ore 7 allo *Stadium* si è iniziato il concorso ginnastico militare. Le squadre che vi partecipano sono cento del regio esercito e 21 della Regia Marina e alcune delle guardie di Finanze. La pioggia ha impedito che le esercitazione si potessero svolgere all'aperto.

ABBONAMENTI SPECIALI

Da oggi al 31 dicembre apriamo un Abbonamento Speciale al nostro giornale per lire OTTO. Inviare cartolina vaglia alla nostra Amministrazione in Vicolo di Prampero N. 7.

Avvertiamo i nostri cortesi lettori che il nostro quotidiano viene recapitato agli abbonati di Città con la prima posta delle 7.30, e che in Provincia arriva con *tutti i primi treni del mattino*.

Il *Giornale di Udine* parte ogni mattina per la linea di

PONTEBBA alle ore 5
CORMONS alle ore 5.40
VENEZIA alle ore 4
S. GIORGIO alle ora 7
CIVIDALE alle ore 5.20
S. DANIELE alle ore 6.37

E' quindi il primo che quotidianamente reca le notizie nei diversi centri della vasta Provincia Friulana.

Nuovo modo di confezion. le sardine

Il *Daily consular and trade reports*, reca che da circa due anni, in Norvegia il preparatori di sardine in scatole conservate all'olio, hanno sostituito a quest'ultimo una specie di brodo ricavato dal pesce fresco. I preparatori del genere residenti in Haugesend, sulle coste occidentali a poca distanza da Stavanger, hanno cominciato per i primi a inviare sui mercati le sardine preparate col nuovo estratto. Si dice che le sardine così confezionate abbiano incontrato molto favore, specialmente negli Stati Uniti del Nord-America. Le scatole di sardine destinate all'esportazione portano indicato sull'etichetta il nuovo sistema di loro preparazione.

LE BORSE ITALIANE

Borsa di Milano

18 Maggio (Chiusura)

Rend. Ital. 3.3[4 0]0 contanti	104.55
" " " fine maggio	104.70
" " 3.1[2 0]0	104 62
Azioni Banca d'Italia	1473.—
" Banca Commer. Ital.	861.50
" Credito Italiano	560.—
" Ferrovie Mediterranee	419.—
" Navigazione Gen. Ital.	390.—
" Società Veneta per Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane	182.—
" Londra	25.40
" Svizzera	100.47

Borsa di Genova

(18 Maggio (Chiusura)

Rendita Ital. 3.3[4 0]0 contanti	104.67
" " fine maggio	104.76
Rendita Ital. 3.1[2 0]0	104.60
Azioni Banca d'Italia	1.475.—
Banca Commer. Ital.	862.—
" Credito Italiano	560.—
" Ferrovie Meridionali	667.—
" Mediterranee	420.—
" "	389.—
" Navigazione Gen. Ital.	368.—
" Raffi. Ligure Lombarda	1.493.—
" Acciaierie Terni	725.—
" Eridania	246 50
" Ansaldo Armstrong e C.	

Borsa di Parigi

18 Maggio (Chiusura)
mercato sostenuto

Rendita francese 3 0[0	96.17
" Italiana 3.3[4 0]0	104.95
Cambio Londra a vista	25.30
Consolidato Inglese 2. 3[4 0]0	81.3[8
Obblig. Ferrovie Lombarde	290.50
Cambio su Italia	99.3[4
Rendita Turca	93.10
Rendita Russa 1891	84.75
" " 1906	104.50
" " 1909	108.17
" Portoghese	68.05
Banca Commerciale Italiana	860.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6.5 - D. 7.58 O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 O. 18.10
per Tolmezzo. Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.
per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 20.6.
per Venezia; O. 4 - M. 6.15 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.30. D. 20.5 - Lusso 20.32.
per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27.
per Cividale: M. 5.20 - A. 8. - M. 11.15 - A. 13.15 - 17.47 - M. 21.45.
per S. Giorgio di Nogaro-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.10 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.
da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 18.10 che trova corrispondenza con la Carnia e quelle che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedi, Giovedi e Sabato.
da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.23 - O. 19.42 - O. 22.58.
da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 - A. 12.15 - A. 15.30 - D. 17.5 M. 19.40 - A. 22.56.
da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio: M. 9.43 - 13.5 - M. 17.36 - M. 21.43 -
da Cividale: A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.28 - M. 19.20 - M. 22.52.
da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 13.5 - 17.36 - M. 21.43.
da San Giorgio di Nogaro: 7.29.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	920 - 14.50 - 18.40 - 21.20
Valvasone	9.35 - 15.8 - 18.56 - 21.34
S. Martino Tagl.	9.42 - 15.15 - 19.3 - 21.41
S. Giorgio Rich.	9.53 - 15.27 - 19.15 - 21.50
Arrivo a: Spilimbergo	0.8 - 15.42 - 19.30 - 22 5.1
da Spilimbargo	5.35 - 8.7 - 13.— - 17.23
S. Giorgio Rich.	5.52 - 8.24 - 13.18 - 17.40
S. Martino Tagl.	6.— - 8.32 - 13.26 - 17.48
Valvasone	6.7 - 8.40 - 13.35 - 17.57
Arrivo a: Casarsa	6.20 - 8.53 - 13.48 - 18.10

Tram Udine-S. Daniele

Partenza da UDINE per S. Daniele (P. Gemona): 6.37 - 9.6 - 11.41 - 15.21 - 18.35 - Festivo 21.37.
Arrivo a S. Daniele: 2.8 - 10.27 - 12.18 - 16.52 - 20.6 - Festivo 22.8.
Partenza da S. Daniele: 6 - 8.21 - 11.4 - 13.45 - 17.58 - Festivo 21.
Arrivo a UDINE (P. Gemona): 7.31 - 10.2 - 12.25 - 15.16 - 19.29 - Festivo 22.31.

Banca Carnica - Tolmezzo

SOCIETÀ ANONIMA — XXI ESERCIZIO

Corrispondente della Banca d'Italia e del Banco di Napoli — Corrispondenza in Ampezzo-Comeglians e Moggio Udinese

Situazione generale al 30 aprile 1911

ATTIVO

AZIONISTI per saldo Azioni sottoscritte	L.	60,000. —
CASSA numerario esistente	»	21,684. 94
CAMBIALI scontate in portafoglio	»	2,082,687. 94
EFFETTI per l'incasso	»	109,906. 99
CONTI CORRENTI con Banche o corris.	»	2,430,344. 55
PRESTITI a Comuni	»	75,934. 01
ANTECIPAZIONI sopra pegno di Titoli	»	20,350. —
RIPORTI attivi	»	6,460. —
DEBITORI in Conto Corrente garantito	»	555,505. 46
DEBITORI diversi	»	5,089. 90
STABILE di proprietà della Banca	»	46,000. —
VALORI PUBBLICI	»	468,242. 56
DEPOSITI a Cauzione di Conto Corrente	»	783,200. —
» a Cauzione antecipazioni	»	26,300. —
» per Cauzione Funzionari	»	56,000. —
» per Custodia	»	10,000. —
MOBILI	»	2,190. 50
CONTO Cambio	»	—. —
Totale delle Attività	L.	6,759,896. 85
Spese d'Amministrazione	»	3,589. 90
Interessi passivi	»	366. 12
Tasse	»	7,184.13
Totale	L.	6,771,037. —

PASSIVO

CAPITALE SOCIALE	L.	150,000. —
FONDO DI RISERVA	»	75,000. —
FONDO DI RISPETTO	»	59,480. 09
FONDO OSCILLAZIONI VALORI ed imprev.	»	12,000. —
DEPOSITI in Conto Corrente L. 924,763.61; a Risparmio » 1,986,262.66; a Piccolo Risparmio 78,037.55	»	2,989,063. 82
CONTI CORRENTI con Banche e corris.	»	2,417,210. 60
CREDITORI per effetti all'incasso	»	6,598. 90
RIPORTI passivi	»	90,330. 05
DEPOSITANTI diversi	»	875,500. —
AZIONISTI conto interessi e dividendo	»	1,274. 20
CREDITORI diversi	»	33. —
FONDO DI PREVIDENZA Impiegati	»	2,481. 72
FONDO EVENIENZE	»	2,137. 21
Totale delle Passività	L.	6.681.109. 59
Risconto portafoglio e antecipazioni e saldo utili dell'esercizio precedente	»	30,755.97
Rendite e profitti lordi del corrente esercizio	»	59.171. 44
Totale	L.	6,771,037. -

Tolmezzo, 30 Aprile 1911.

Il Presidente
Cav. L. DE Marchi.

Il Sindaco
Cav. Giuseppe Marchi

p. Il Direttore il Segre.
Cav. G. Schiavi

OPERAZIONI DELLA BANCA

Riceve depositi in CONTO CORRENTE al 3 1[2 per 0[0 rilascia libretti di RISPARMIO al 3 1[2 per 0[0 e PICCOLO RISPARMIO al 4 p. 0[0 netto di tassa di Ricchezza Mobile.

Sconta cambiali a due firme al 5 1[2 p. 0[0 fino a 3 mesi, al 6 per 0[0 fino a sei mesi esclusa qualche provvigione.

Sconta coupons pagabili nel Regno, buoni fruttiferi, mandati e fatture di pubbliche amministrazioni ed assegni di Istituti di credito.

Fa antecipazioni contro pegno di valori o titoli garantiti dallo Stato al tasso del 6 p. 0[0.

Fa antecipazioni contro pegno di merci e derrate ed apre Conti Correnti con garanzia reale, ipotecaria o con fidejussione di una o più persone benevise al tasso del 6 p. 0[0.

Costituisce riporti a persone o ditte notoriamente solventi, compera e vende per conto di terzi divise sull'estero e valute d'oro e d'argento.

Fa prestiti ai Comuni.

Esige, paga, acquista e vende valori per conto terzi, e riceve valori in deposito a semplice custodia ed in amministrazione.

S'incarica dell'incasso di Cambiali pagabili in Italia e all'estero.

Emette chèques a vista pagabili sulle principali Piazze d'Europa

Compera e vende valute estere